

l'Unità

RISULTATI	
CESENA-BRESCIA	1-0
CHIEVO-TREVISO	4-2
COSENZA-NAPOLI	1-0
F. ANDRIA-RAVENNA	3-2
GENOA-ATALANTA	2-1
LUCCHESI-MONZA	1-2
PECESCARA-VERONA	1-1
REGGIANA-TERNANA	1-1
REGGIANA-LECCE	1-3
TORINO-CREMONESE	5-3

PROSSIMO TURNO	
(07/02/99)	
ATALANTA-CHIEVO	
BRESCIA-F. ANDRIA	
CREMONESE-REGGIANA	
LECCE-GENOA	
MONZA-REGGIANA	
NAPOLI-PECESCARA	
RAVENNA-TORINO	
TERNANA-COSENZA	
TREVISO-CESENA	
VERONA-LUCCHESI	

SQUADRE	Punti		Partite					Reti	
	In casa	Fuori	Giocate	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	
VERONA	41	25	16	20	12	5	3	32	15
TREVISO	38	22	16	20	10	8	2	33	20
TORINO	37	25	12	20	11	4	5	32	17
LECCE	33	17	16	20	9	6	5	24	17
ATALANTA	33	21	12	20	9	6	5	22	16
BRESCIA	32	19	13	20	8	8	4	23	15
PECESCARA	32	18	14	20	9	5	6	28	22
REGGIANA	31	21	10	20	8	7	5	23	18
RAVENNA	31	19	12	20	8	7	5	27	24
NAPOLI	27	12	15	20	6	9	5	18	18
MONZA	27	12	15	20	7	6	7	17	19
GENOA	24	18	6	20	6	6	8	24	25
CHIEVO	24	16	8	20	6	6	8	19	24
COSENZA	23	15	8	20	6	5	9	20	29
LUCCHESI	20	13	7	20	4	8	8	17	18
TERNANA	19	14	5	20	3	10	7	17	26
REGGIANA	17	12	5	20	3	8	9	19	26
CESENA	16	13	3	20	3	7	10	15	25
TREVISO	15	12	3	20	3	6	11	18	37
F. ANDRIA	14	12	2	20	3	5	12	13	30

L'Empoli punisce una Roma gelata

Giallorossi balbettanti, Cerbone pareggia il gol di P. Sergio

ALDO QUAGLIERINI

ROMA Questa Roma proprio non va. Svogliata, balbettante, priva di fantasia e di incisività, coglie quello che ha seminato, cioè un misero punto, contro l'ultima in classifica. E così, stavolta, finisce tra i fischi di un pubblico tanto polemico con la dirigenza giallorossa (da attuare lo sciopero del tifo) quanto crudele con la propria squadra.

Ma è stata effettivamente irritante la gara della Roma: un primo tempo scabio, senza idee, affidato a muscoli molli e a iniziative individuali. Una ripresa giocata solo per dieci minuti, lo stretto necessario per andare in vantaggio, con

Paulo Sergio su assist di Alenitchev. Poi, di nuovo incertezze, confusioni, pasticci difensivi. Pessima la giornata di Delvecchio, mediocre quella di tutti gli altri, escluso Alenitchev. Inutile parlare di sfortuna (due traverse) o di errori arbitrali (negato un rigore da Collina). Quello che conta, per la Roma, è che il treno per la zona nobile della classifica è ormai perso e Zeman rischia di finire sul banco degli imputati proprio mentre si sta discutendo del suo rinnovo contrattuale.

Per l'Empoli è una vittoria. Arrivato in zona Cesarini, il meritato pareggio di Cerbone (ottimo esordiente) è una boccata di ossigeno e di ottimismo per i toscani. Forse inutile, ma l'abbraccio finale dei giocatori, è più che giustificato.

ROMA EMPOLI 1-1

ROMA: Chimenti 5,5, Cafu sv (28' pt Alenitchev 6,5), Aldair 5,5, Zago 5,5, Candela 5, Tommasi 6, Di Biagio 5,5, Di Francesco 5, Gaudieri 5,5 (25' st Totti sv), Delvecchio 4,5, Paulo Sergio 5,5 (1 Konsel, 13 Petrucci, 16 Tomic, 9 Bartelt, 18 Frau)

EMPOLI: Sereni 7, Fusco 5,5, Baldini 7, Bianconi 5,5, Lucenti 6,5, Morrone 6 (48' st Camara sv), Martusciello 6 (14' st Grella sv), Bisoli 5,5, Bonomi 6, Cerbone 7, Carparelli 5 (34' st Marchionni sv) (12 Mazzi, 16 Fusi, 26 Cupi, 29 Zalayeta)

ARBITRO: Collina di Viareggio 6

RETI: nel 11' Paulo Sergio, 47' Cerbone

NOTE: ammoniti Cafu, Fusco, Martusciello e Gaudieri. Spettatori: 41.126

La Virtus fa sua la Coppa Italia

Ma con Varese va a canestro il delirante tifo nazifascista

DALLA REDAZIONE

LUCA BOTTURA

BOLOGNA Prima o poi ci si abitua a tutto. Alla Virtus Bologna che vince la sua terza Coppa Italia dachché esistono le final four, la settimana in totale. A Varese che, pur buttando via il successo, lascia il campo avendo giocato l'ennesima grande partita. Ai colpi di mercato delle bolognesi: dopo Basile e Welp alla Fortitudo, è ora il tempo di Bonora ed Ekonomou alla Kinder (Cazzola li ha già firmati, dice il tam tam). Più difficile, se sul proprio stomaco non abita una lussureggiante foresta di pelo, abituarsi ai tifosi di Varese. Che pure non stupiscono mai. Ogni volta, una ricca galleria neofascista. Che a Bologna, dove il cuore ultrà è peraltro della stessa matrice, tocca puntualmente picchi di beccera ispirazione. Certo, nulla di diverso da quanto accade negli stadi: croci celtiche, runiche, paccottiglia così. Ma sotto le volte di un palasport l'effetto è più intimo e dirompente: con 2500 persone che intonano «Faccetta nera» - gente normale, mica naziskin - sembra di stare al Lirico di Milano. Nel '45. Non a una partita di basket. E viene da chiedersi in quale altro contesto, se non in questa stravolta parodia del tifo sportivo, sarebbe permesso a una moltitudine di inneggiare a una strage. Così: «Per quella bomba negli anni '80, si è per questo che la curva canta». Tutti insieme. In una specie di risposta a chi, quando certa simbologia finisce sugli spalti, liquida il fenomeno come un banale bisogno d'identità. Senza memoria storica, senza legami col passato. La memoria c'è, anche se affonda le radici più nella zona grigia della repubblica che nel Ventennio. Ed è una memoria terribile, affidata al megafono di un capomanipolo rasato a zero. Amen. Se un antidoto c'è, è una bella partita da raccontare. Questa. Con un prologo piacevole: le maglie gialle e blu di Varese, in



Il capitano della Kinder Binelli alza le coppe

Ansa

KINDER VARESE 65-63

KINDER BOLOGNA: Crippa ne, Abbio 19 (5/7 da due, 0/2 da tre), Nesterovic 11 (4/4), Panichi, Sconochini 7 (2/6, 1/1), Binelli, Frosini 11 (4/8), O'Sullivan ne, Rigaudeau 9 (2/6, 1/6), Edwards 8 (1/6, 1/3)

ROOSTERS VARESE: Bianchi ne, Pozzocco 12 (4/6, 1/3), Mrcic 19 (5/9, 1/4), Vescovi 2 (1/2, 0/1), De Pol 8 (2/3, 0/2), Galanda 6 (3/5, 0/3), Meneghin 5 (1/5, 0/4), Giadini ne, Zanus Fortes 2 (1/2), Santiago 9 (4/6)

ARBITRI: Zancanella e Facchini

NOTE: Spettatori 8.210, incasso 347 milioni. Nessuno uscito per cinque falli. Tiri liberi: Bologna 20/25, Varese 15/19. Tiri da tre punti: Bologna 3/12, Varese 2/17. Rimbaldi: Bologna 39, Varese 27

tro Danilovic - il regista francese ha scolpito nel risultato della partita l'ultimo canestro. Quello del sorpasso (con tiro libero aggiuntivo gentilmente concesso da Galanda) a 14 secondi dalla fine. Mentre Varese stava già godendosi il primo trofeo della stagione. La ceralacca al primato in classifica. Il successo meritato che sembrava essere maturato tre minuti prima, sul più 6 dei Roosters siglato da una tripla del migliore in campo: Mrcic, immarcabile a uomo.

Bologna l'ha vinta soffrendo, come già le era successo in semifinale contro Treviso. L'ha vinta di nervi. I propri, quelli degli altri. Saltati sull'ultima curva e anche dopo, come dimostra la coppa dei secondi lanciata lontana da Pozzocco al termine della premiazione. Ha fatto suo il trofeo «che porta sfortuna» - da qualche anno sembra un amuleto contro lo scudetto - giocando da squadra normale. Un esempio per tutti: la resurrezione di Frosini. L'arrivo di Edwards significava l'obbligo di dare fiducia al gigante di Siena, strappato alla Fortitudo per amore di derby e soffocato la stagione passata dai troppi denari e dalla necessità di convincere. In mezzo a molta concorrenza interna. Troppa. Tornato a essere la principale alternativa, ha risposto. In semifinale, contro l'eccellente batteria dei lunghi di Treviso. Ieri sera. Duellando bene con un ottimo Santiago, contribuendo alla causa rimbaldi in modo decisivo: 12, esattamente la differenza tra quelli Virtus e quelli di Varese. Molto del merito (oltre a Messina, che nella ripresa ha rispolverato una zonaccia brutta e decisiva) va anche a Picchio Abbio. Tesogomito spesso alzato, qualche «vaffa» col tecnico - senza essere dannoso. Anzi. Di quella difesa schierata è stato l'anima. Ricucendo nel finale di primo tempo il massimo vantaggio Varese sul 32-27 e nella ripresa quella che sembrava la fuga destinata al traguardo.

AUSTRALIAN OPEN



È Kafelnikov il re di Melbourne

In finale Enqvist resiste un set

Il lancio in aria della racchetta dopo il match-ball messo a segno. A Melbourne Evgenij Kafelnikov festeggia così il suo 2° titolo del Grande Slam (aveva vinto il Roland Garros nel '96), in finale lo svedese Thomas Enqvist si oppone bene nel primo set, poi cede. Il punteggio finale è di 4-6-6-0-6-3-7-6 (7/1).

Nato il 18 febbraio del 1974 a Sochi, Kafelnikov è alto 1 metro e 90 cm e pesa 81 chili. Attualmente occupa il 10° posto dell'Atp ma il successo degli Australian Open lo porterà in terza posizione.

In questo torneo aveva già sconfitto Bjorkman 6-3-6-2-6-4, Stoltenberg 7-5-6-7-6-7-6, Courier 5-7-6-4-6-2-3-0 rit, Pavel 6-3-7-6-6-7-3-6-6-4, Martin 7-6-6-4-6-4 e Haas 6-3-6-4-7-5.

Sci, via col SuperG. Isolde: «Parto per vincere»

Ieri la cerimonia di apertura dei Mondiali di Vail. Oggi tocca alla Kostner

VAIL (Colorado) I mondiali di sci sono cominciati nel segno del Far West, nel Park Ford di Vail, stipato all'inverosimile. Compare vestite da cow boy, simboli western ovunque, davanti a cinquemila persone tutti vip e supervip (tra cui l'ex presidente degli Usa, Gerard Ford, che qui è di casa) di questa lussuosissima vallata montana. Da cowboy era vestita anche la bimba soprano prodigio mentre tutti avevano in testa cappelli dalle larghe falde in stile West. Mandriani acrobati hanno fatto uno spettacolo, che ha introdotto i consueti fuochi d'artificio di chiusura, in perfetto stile da piccola Olimpiade. Lo stadio era stracolmo, 45 dollari a biglietto, ingresso da pagare anche per i giornalisti.

Gli auguri ai concorrenti - 400 di 55 paesi - li ha fatti il presidente della Fis Gianfranco Kasper. La bandiera Fis è stata poi portata nello stadio dalla delegazione di Se-

striere, sede degli ultimi mondiali, e consegnata nelle mani degli organizzatori di Vail. Quelli del Sestriere, naturalmente, sperano di poter sventolare al più presto un'altra bandiera, quella dei giochi olimpici del 2006 con Torino.

Il Wunderteam era guidato dal portabandiera «Herminator», Hermann Maier. Negli States Hermann è già un eroe: la spettacolare caduta nella libera olimpica di Nagano, da cui uscì senza danno andando poi a vincere due ori, passa sulle tv americane con impressionante frequenza. La bandiera italiana nella sfilata degli atleti nello stadio è stata portata da Isolde Kostner, forte dei due ori conquistati nelle due ultime edizioni. Proprio lei, aprirà, oggi, i giochi.

«In supergigante scendo in pista come feci al Sestriere nel 1997 e l'anno prima a Sierra Nevada. In quei mondiali vinsi tutte e due le volte l'oro. Sono campionessa del

mondo in carica da due edizioni. A Vail mi lancerò giù dalla pista con la stessa determinazione con cui ho vinto le due ultime edizioni». Isolde, è molto determinata alla vigilia del supergigante. Archiviata la cerimonia d'apertura, mentre il Colorado attende con ansia l'esito sul superbowl, la Kostner e le migliori velociste del mondo pensano alla loro prima gara in programma oggi (ore 20, 30 in Italia).

Eppure proprio in superG in questi mesi di Coppa del mondo Isolde sa di non essere andata bene, con solo un quarto posto conquistato il 4 dicembre scorso in California, a Mammoth Mountain. Davvero poco per una bicampionessa del mondo. «Lo so. Ma so anche perché è successo tutto questo. Prima di Natale - dice la gardenese - mi sono ritrovata in una crisi fisica per mancanza di ferro. Ed non sei a posto con il fisi-

co non puoi andare bene neppure in gara. Ora però mi sono curata e sono a posto. Spero solo che il tempo sia buono, che ci sia una bella visibilità. Le previsioni fino ad ora erano buone ma adesso dice Isolde - annunciano un peggioramento. Se invece dovesse restare il sereno, ma con temperature molto basse sotto lo zero come spesso capita qui sulle montagne rocciose, allora i materiali saranno molto importanti».

In squadra con Isolde ci saranno oggi altre quattro azzurre, Karen Putzer, Bibiana Perez, Patrizia Bassis e Daniela Ceccarelli. Tra loro, la migliore quest'anno, proprio nell'ultimo superG di cortina d'Ampezzo, è stata Karen Putzer con un quarto posto. Tutte le altre, invece, non sono mai riuscite a far bene in questa disciplina. Per loro entrare tra prime dieci potrebbe già essere una bella soddisfazione.



Ghedina in allenamento

SERIE C/1 GIRONE A

RISULTATI: Alzano-Siena 0-0; Brescello-Varese 1-1; Carpi-Modena 0-0; Cittadella-Carrarese 3-1; Lecco-Pistoiese 1-3; Livorno-Spal 0-0; Lumezzane-Como 0-0; Montevarchi-Arezzo 0-0; Saronno-Padova 0-3.

CLASSIFICA: Alzano 41, Como 35, Pistoiese e Spal 34, Modena 32, Livorno 31, Varese 28, Cittadella, Montevarchi e Brescello 27, Padova e Carrarese 26, Arezzo e Saronno 24, Lumezzane 23, Lecco 21, Siena 17, Carpi 10.

SERIE C/1 GIRONE B

RISULTATI: Acireale-Castel di Sangro 1-1; Ancona-Battipagliese 1-1; Ascoli-Savioa rinviata; Foggia-Athletico Catania 0-1; Giulianova-Crotone rinviata; Gualdo-Avellino rinviata; Lodigiani-Nocerina 0-1; Marsala-Fermana 0-1; Palermo-Juve Stabia domani.

CLASSIFICA: Juve Stabia 37, Palermo 36, Castel di Sangro 33, Nocerina e Crotone 31, Savioa e Lodigiani 30, Ancona 29, Fermana e Giulianova 28, Avellino e Ascoli 25, Acireale 24, Ati Catania e Battipagliese 22, Marsala 21, Gualdo e Foggia 20, Ascoli, Savioa, Giulianova, Crotone, Gualdo, Avellino, Palermo e Juve Stabia una partita in meno.

SERIE C/2 GIRONE A

RISULTATI: Albino-Lefte-Voghera 1-0; Biellese-Pro Sesto 2-1; Fiorenzuola-Pontedera 0-0; Mantova-Pro Vercelli 1-0; Novara-Propatria 0-0; Pisa-Alessandria 1-0; Prato-Spezia 0-2; Sanremese-Borghesina 2-1; Viareggio-Crema 1-0.

Pisa 45, Fiorenzuola 38, Pro Vercelli 35, Mantova e Viareggio 33, Prato 32, Spezia 31, Alessandria 29, Pro Sesto 28, Albino-Lefte 27, Biellese 26, Novara 25, Sanremese 24, Pontedera e Propatria 23, Voghera 20, Borghesina 15, Crema 15.

SERIE C/2 GIRONE B

RISULTATI: Faenza-Mestre 1-0; Giorgione-Fano 1-0; Gubbio-Sandonà rinviata; Maceratese-Trento rinviata; Rimini-Viterbese 0-0; Sassuolo-Castel S. Pietro 3-1; Tempio-Teramo rinviata; Triestina-Baracca Lugo 2-2; Vis Pesaro-Torres 2-1.

CLASSIFICA: Viterbese 42, Vis Pesaro 38, Rimini 35, Triestina 34, Sassuolo e Sandona 32, Torres 30, Gubbio 29, Faenza 28, Mestre 27, Baracca Lugo 25, Giorgione e Castel San Pietro 23, Teramo 22, Maceratese 21, Trento 18, Tempio 15, Fano 13.

SERIE C/2 GIRONE C

RISULTATI: Astrea-Nardò 0-1; Casarano-Cavese 1-1; Catania-Benevento 2-0; Chieti-Trapani rinviata; Frosinone-Castellibianca 1-1; Giugliano-Turris 1-0; Juveteranova-Sora 2-2; L'Aquila-Messina rinviata; Tricase-Catanzaro 0-2.

CLASSIFICA: Catanzaro 38, Catania 37, Benevento 34, Cavese 33, Messina e Turris 32, Castellibianca 31, Sora 29, Juveteranova 27, Giugliano, l'Aquila e Frosinone 26, Trapani 25, Chieti 24, Nardò 23, Tricase 21, Casarano 15, Astrea 12.